

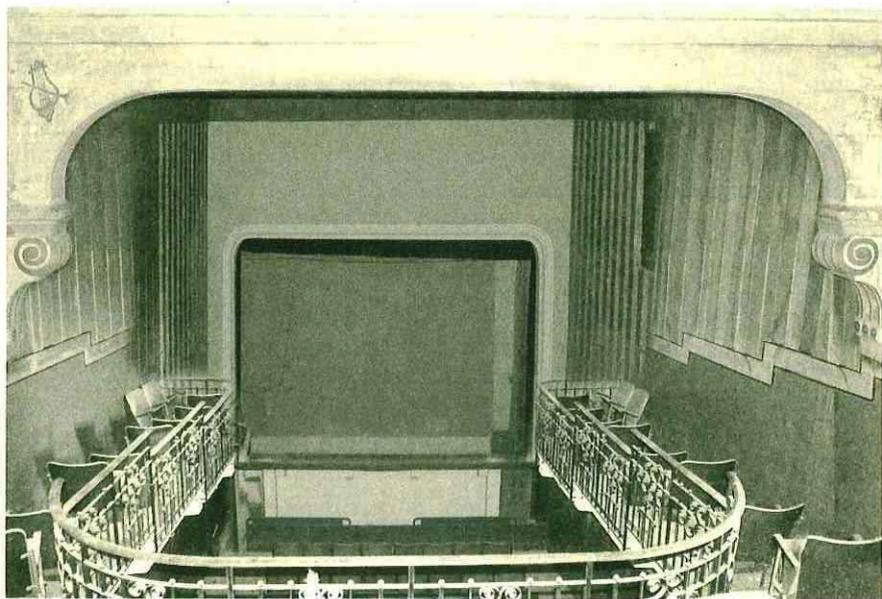
CINEMA “ROMA”: IL PROGETTO

C'è una novità! Finalmente, dopo dieci anni dall'acquisto del cinema “Roma”, c'è una novità: l'ingegnere Giovanni Garitta ha redatto il progetto di ristrutturazione¹.

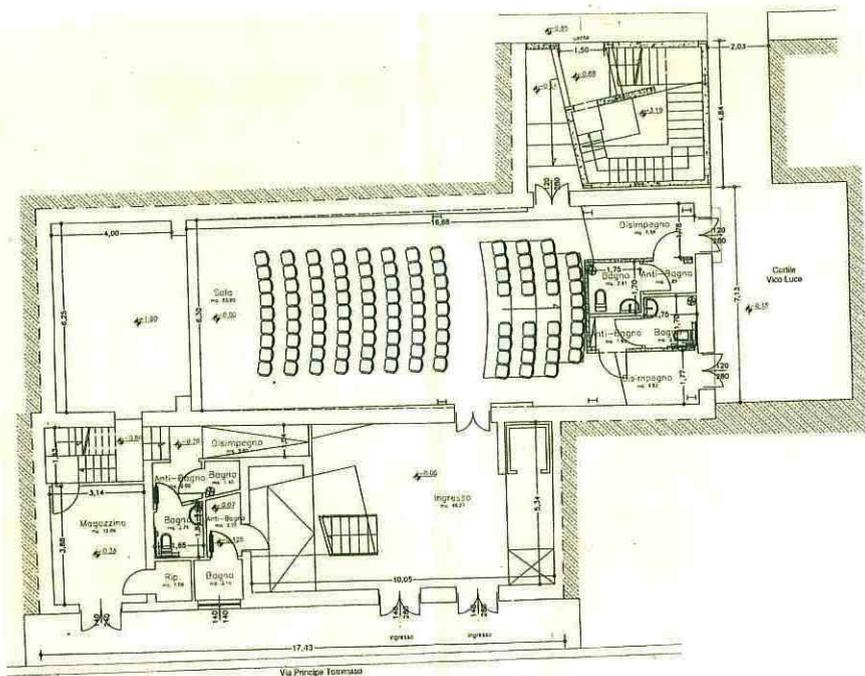
L'incarico gli è stato conferito il 14.11.2008 dal sindaco Gino Martorana; l'iter di affidamento dell'incarico era stato attivato dal commissario straordinario dott. Vincenzo Aiello che aveva bandito una apposita gara vinta, appunto, dall'ing. Giovanni Garitta.

Il progetto è stato presentato in biblioteca il 27.11.2009; riporto di séguito le caratteristiche tecniche che mi sono sembrate più significative.

1) Sono stati previsti 145 posti a sedere di cui 104 al piano terra e 41 in tribuna. Nel vecchio cinema i posti erano circa 200. Quelli che mancano sono stati eliminati perché la normativa impone poltroncine più ampie ed una distanza maggiore fra uno schienale e l'altro e, inoltre, perché se si superassero i 150 posti a sedere bisognerebbe atte-



Paceco (2009) - Il cinema “Roma”



Il progetto: la planimetria

nersi a regole più severe sulla ampiezza dei corridoi, sulle uscite di sicurezza e sulle norme antincendio.

2) Rimangono confermate: la struttura muraria, la copertura con capriate in legno e la distribuzione degli ambienti della sala (palco, platea e galleria).

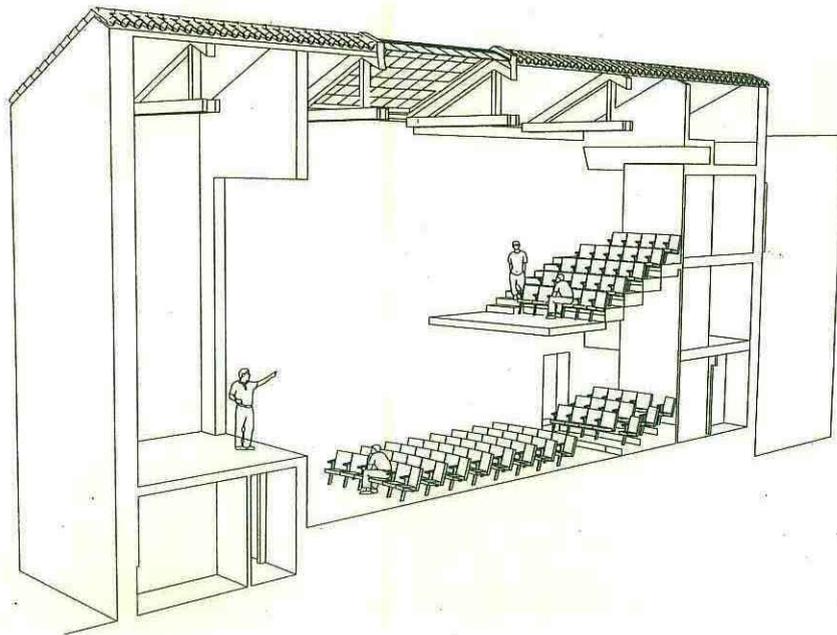
3) Il piano terra dell'ex abitazione di Mario Campaniolo sarà adibita a bagni, magazzini ed altri annessi al servizio del cine-teatro; gli spogliatoi saranno ricavati nel sottopalco. Al primo piano, oltre ad un piccolo ufficio ed alla cabina di proiezione, ci sarà un ampio *foyer* utilizzabile per mostre pittoriche e/o per esporre, in apposite bacheche, qualche cimelio cinematografico ed il vecchio e pesante proiettore.

Il pubblico che ha partecipato alla suddetta presentazione ha accolto favorevolmente le diverse scelte progettuali ma non ha condiviso la "ristrutturazione" della sala cinematografica. Per la sala, unanimemente, è stata espressa la preferenza per una "ristrutturazione conservativa", per un intervento che, sebbene con materiali e tecniche

moderne, conservi lo stile e il sapore d'antico che trasuda dall'insieme, dalla ringhiera in stile "art decò", dal colore delle pareti e del sottotetto, dai fregi in gesso colorato e soprattutto dall'abbraccio dei due corridoi laterali della galleria.

Quelli come me che hanno più di 50 anni hanno con quel locale un rapporto particolare. Per noi, vedere un bel film al cinema *ddu zzu Mariu*, al buio, seduti in posizione quasi fetale, era una sorta di temporaneo ritorno al grembo materno; per questo, per ritrovare in quel luogo la magia di un tempo, vorremmo che fosse conservato il sapore d'antico della sala. Comprendo, però, che i giovani progettisti che non hanno mai visto quel cinema in funzione abbiano con quella sala un rapporto diverso.

In sintesi, le richieste garbatamente avanzate dal pubblico della biblioteca sono state le seguenti: a) siano ripristinati i due corridoi la-



Il progetto: la sezione

terali della tribuna, anche senza poltroncine se per legge non si possono rimettere; b) sia ripristinata la ringhiera in ferro della tribuna; c)

al di sotto delle capriate, sia ripristinato il sottotetto con materiale fo-
noassorbente.

Confido in un fermo intervento del Sindaco che ha partecipato al dibattito, ha palpato il sentire dei cittadini presenti e ne ha condiviso il punto di vista; io penso che i progettisti, se il Sindaco vuole, possano introdurre facilmente le modeste modifiche richieste. Tuttavia, desidero precisare che queste legittime richieste non vogliono e non debbono in nessuna maniera ostacolare o ritardare l'iter di ristrutturazione del cinema perché, a mio giudizio, i dettagli architettonici sono importanti ma è prioritario che il cinema torni a vivere, ad aggregare, a proiettare emozioni, a costruire sogni ed identità. E' importante che questo cinema torni ad essere fruibile anche perché a Paceco le tracce del passato sono state cancellate quasi completamente; speriamo di riuscire a salvare almeno questa.

Il finanziamento dell'opera non dovrebbe essere difficoltoso. Ormai i finanziamenti si ottengono soltanto attraverso la partecipazione a bandi pubblici e il Sindaco ha dichiarato che questo progetto sarà riproposto in tutti i prossimi bandi pubblici.

Intanto, il Comune di Paceco, nel luglio del 2009, attraverso l'Unione dei Comuni elimo-ericini di cui facciamo parte, ha già partecipato, con il preliminare di questo progetto di ristrutturazione del cinema "Roma", ad un bando dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici pubblicato sulla *G.u.r.s.* del 17.4.2009. L'Assessorato, con tale bando, intende costituire un "*parco progetti regionale volto alla promozione di programmi di riqualificazione urbana funzionale*" da finanziare con le "*risorse F.A.S. assegnate con delibera C.I.P.E. n° 166/2007 e seguenti*" e con i "*fondi del programma comunitario F.E.S.R. 2007-2013*".

TOTÒ PELLEGRINO

1 Hanno collaborato alla redazione del progetto due giovani architetti: Pietro Giliberti e Carmelo Pizzitola.